

In una società che cambia continuamente, il Consultorio offre strumenti professionali utili per educare le coppie a mantenere e costruire una sana relazione. Come trasformare le difficoltà di rapporto e il conflitto in fonte di energia per cambiamenti positivi.

La riflessione sull'attività del Consultorio familiare ci avverte che la domanda delle persone che vivono in coppia, relativa alla difficoltà di relazione e di comunicazione, è in crescente aumento.

Coppie di fatto, coppie di progetto, coppie stabili, conviventi, coppie in costruzione, coppie disfatte dall'esperienza frustrante della separazione denunciano situazioni di incertezza, di disagio, di sofferenza che impediscono loro una relazione soddisfacente.

La relazione, nella coppia, è un valore dovunque riconosciuto e

sottolineato, ma non è scontato, va costruito nella fatica di ogni giorno, il "per sempre", cioè la fedeltà e la continuità, in una società in cui ha largo spazio l'utilitarismo e l'individualismo che generano precarietà nei rapporti, richiede il coraggio dell'impegno e della speranza: anche la genitorialità non si improvvisa, ha compiti né provvisori, né temporanei che richiedono coinvolgimenti vitali, maturazioni progressive e trasformazioni della persona.

Le radici delle difficoltà

La difficoltà di relazione e il conflitto fanno parte della storia di ogni coppia e ne accompagnano, in certa misura, l'evoluzione: possono essere semplicemente indice di vitalità. Possono essere il frutto di situazioni dinamiche all'interno delle quali le persone si sforzano di vivere, di capirsi, di incontrarsi, di affrontare insieme situazioni nuove, spesso impreviste e traumatiche.

La coppia che ha un'intesa scopre in sé l'energia per superare momenti di difficoltà di comunicazione e di conflitto senza smarrirsi; anche il confronto con amici e la solidarietà di chi ha vissuto e superato situazioni analoghe può essere di aiuto e di stimolo. Quando, però, il conflitto non

può essere più assunto e la coppia teme la rottura allora il Consultorio, se richiesto, ha una funzione di aiuto terapeutico da offrire. Dall'esperienza consultoriale emerge che le difficoltà all'interno della coppia hanno radici diverse. Possono essere originate dall'insicurezza emotiva con cui i partners vivono la loro sessualità e dal modo non paritario con cui è impostata la loro relazione o la loro mancanza di progettualità comune. Alterità, reciprocità sono termini che entrano ormai nel vocabolario comune del nostro tempo ma non sono ancora valori introiettati con facilità, nelle persone.

Agli atteggiamenti possessivi, distruttivi, autodistruttivi che si riscontrano, a volte, nella relazione tra i partners fanno riscontro spesso, per superare il disagio, le loro fughe nel lavoro, nei rapporti extraconiugali, nelle relazioni virtuali, complice le facili opportunità offerte da internet, meccanismi di difesa che impediscono di affrontare la realtà vera ritenuta rischiosa e faticosa. L'incapacità di accettare le proprie diversità, come arricchimento reciproco, diventa spesso divergenza, opposizione, mancanza di comunicazione, ostilità, rottura...

Alla radice degli atteggiamenti di dominio e di possesso o di annul-



Alice Calori con alcuni bambini cileni

lamento e dipendenza stanno spesso problemi legati all'identità personale, all'incapacità di autonomia, che ha radici talvolta lontane a partire dai rapporti non vissuti come maturanti con le figure parentali e quelle significative presenti nel proprio ambiente di riferimento. Ostacoli che rendono difficile o distorto il percorso verso la maturità affettiva che consente l'accettazione profonda di sé e dell'altro nella reciprocità e nel cammino comune. Talvolta, la sofferenza pesa sulla coppia anche dopo anni di convivenza quando il rapporto non è paritario ma fondato su un'interazione simmetrica di ruoli complementari; una relativa comunicazione può sussistere finché tale complementarietà si mantiene; infatti le persone possono stare insieme e comunicare tra loro anche perché i rispettivi disagi si incontrano e trovano un equilibrio nella relazione, ma quando i cambiamenti che la vita, oggi, presenta a tutti, a volte con violenza sottile, a volte senza previsioni facili, modificano l'assetto della coppia, questo equilibrio instabile è messo in crisi.

Chiarificazione e sostegno

L'intervento del Consultorio, fatto di chiarificazioni e di sostegno, nel cambiamento consente spesso di riaggiustare questo equilibrio; ricostruendo e ampliando su basi più chiare e solide la relazione di coppia e sostenendo l'autonomia personale, anche la comunicazione si attiva.

Quando non è più possibile l'intervento sulla relazione non si sfugge all'interrogativo di fondo che coincide con la presa di

coscienza, circa le capacità e le modalità personali di entrare in relazione, per cui dal problema della coppia si passa al problema del singolo che impegna in percorsi terapeutici individuali.

La denuncia dell'infedeltà coniugale anche in coppie che avevano all'inizio considerato come eventualità "la relazione a termine" nel matrimonio, non è mai senza sofferenza e senza costi: mette in gioco nel fallimento la propria immagine interna, la propria sicurezza. L'esperienza consultoriale ci consente di rilevare che spesso non è indice di rottura, di soluzione di un rapporto, di scelta alternativa. È solo la comunicazione paradossale di un proprio disagio, di un proprio bisogno, talvolta inconscio, di attenzione, di interesse, di scambio più gratificante, quando a produrre smarrimento non è la suggestione esercitata da un costume diffuso: il diritto alla felicità, tutto e subito, e soprattutto senza costi.

Tali constatazioni, senza la capacità o la disponibilità ad interrogarsi e a cambiare e senza un adeguato sostegno per farlo, possono provocare depressioni, volontà di rivalsa, alleanze e contro alleanze tra famiglie, rotture con gravissimi costi umani, soprattutto quando ci sono i figli. Le domande di separazione registrano dovunque un aumento, ma non sempre quelle che giungono al Consultorio significano il desiderio e la decisione di chiudere un rapporto. Contengono più spesso la denuncia di una situazione impossibile da tollerare oltre, e la richiesta implicita di aiuto a ritrovare una comunicazione inceppata, a ritrovare il senso dello stare insieme, il gusto di progetti nuovi

con un rapporto significativo dove ci sia spazio per ognuno e accettazione dell'evoluzione che ogni vita in relazione comporta, senza perdersi.

Mobilizzare nuove energie

I disturbi della sessualità, sono denunciati con sempre maggiore frequenza. Può essere riduttivo presentarli solo come sintomo della disfunzione della relazione e della comunicazione globale, ma non può essere sottovalutata la dimensione relazionale della sessualità nella complessa interdipendenza tra realtà emotiva e biologica. L'aiuto del Consultorio favorisce un confronto reciproco per giungere a scelte e a decisioni responsabili, stimolo a scoprire e a mobilitare energie nuove per ritrovare modalità di comunicazioni e di relazioni positive per entrambi i partners, un diverso modo di stare insieme che prima non erano in grado di cogliere perché offuscato dalla pesante conflittualità, da continue rivalse, da eventi talvolta tragici e, soprattutto, a individuare percorsi nuovi.

Quando la decisione va in direzione della separazione la necessità di consulenza non è meno consistente; si tratta di aiutare la persona a recuperare la propria identità, o riorganizzare la propria vita, a relazionarsi in modo nuovo al di là della depressione o del bisogno di vendicarsi, per stabilire, soprattutto con i figli, rapporti che non svantaggino, oltre il tollerabile, la loro crescita e la loro relazione con entrambi i genitori. Anche la relazione genitori-figli vissuta troppo spesso all'insegna della delega o dell'accondiscen-

denza senza limiti, può ridursi a vivere percorsi da estranei dove non c'è più spazio per il prendersi cura e per accompagnare con autorevolezza la crescita dei figli al raggiungimento di un'identità sicura; con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti.

Questi rapidi accenni al disagio della coppia coniugale e genitoriale, oggi, di cui la non comunicazione è spesso sintomo e causa ad un tempo, ci avvertono che la problematica è complessa o va inquadrata nel contesto di una società dove agiscono molteplici fattori di cambiamento e sollecitazioni spesso confuse.

Inutile nasconderci che questa nostra società post-moderna che un tempo ha dichiarato la morte della famiglia, carica ora la coppia, che pur patisce la fragilità conseguente a una cultura individualistica e consumistica, di enormi aspettative e di grossi pesi senza adeguate politiche sociali. Il consultorio si presenta allora come un servizio che, nella rete dei servizi per la persona, conserva la sua specificità per la coppia e per la famiglia e si propone, innanzitutto, come luogo di relazione e di comunicazione sana. Mutano i bisogni e le modalità di farvi fronte, ma la capacità di vivere rela-

zioni sane continua ad essere oggi più che mai, un bisogno profondo per l'uomo di oggi.

Il Consultorio, attraverso l'ascolto professionale dei suoi operatori e l'integrazione delle loro competenze professionali non si limita a prendersi cura del disagio, ma è stimolato ad una riflessione culturale e ad un'attività educativa che dia alle nuove generazioni la capacità e il gusto di vivere in relazione e la gioia di realizzarsi nella comunione di una rete familiare aperta sul mondo e artefice di una società nuova dove ci sia spazio per ogni uomo e per la sua dignità.

La scheda

UNA RISPOSTA A TANTI BISOGNI

L'Istituto "La Casa" è stato fondato nell'immediato dopoguerra dall'indimenticabile don Paolo Liggeri, sulla base di un'intuizione maturata nei disastri dell'ultima guerra: «La ricostruzione dell'umanità passa attraverso la ricostruzione e la valorizzazione della famiglia». A partire da questa intuizione, "La Casa" ha dato vita dal 1948 ad oggi ad un insieme coordinato di servizi in risposta ai bisogni via via emergenti della persona, della coppia e delle famiglie.

CONSULTORIO PREMATRIMONIALE e MATRIMONIALE. È stato il primo consultorio familiare sorto in Italia. Dal 1977 è riconosciuto dalla Regione Lombardia e dal 2002 ha ottenuto l'accreditamento regionale. I suoi servizi sono gratuiti ed aperti a tutti, nel rispetto delle convinzioni di ciascuno. Il consultorio si avvale di un gruppo multidisciplinare di operatori del campo psico-sociale, educativo, legale e medico che lavorano in équipe. Offre consulenza e colloqui psicologici a persone in difficoltà di relazione, a coppie, a famiglie. Offre inoltre servizi a carattere educativo utilizzando la metodologia del lavoro di gruppo guidato da uno psicologo.

L'Istituto offre inoltre i servizi di

+ **ADOZIONE INTERNAZIONALE.** È accreditato ad adottare bambini in Bolivia, Cile, Colombia, Brasile, Bulgaria e sta preparando l'autorizzazione per alcuni paesi africani. È autorizzato dalla Commissione ministeriale per le Adozioni Internazionali ed opera in tutto il territorio nazionale, Segue le coppie candidate all'adozione nel loro iter di preparazione fino all'inserimento del bambino nella famiglia.

+ **ASSOCIAZIONE HOGAR.** È stata istituita da genitori adottivi per sostenere e divulgare iniziative di cooperazione internazionale per prevenire l'abbandono minorile e costruire attività di sostegno alle mamme e ai bambini.

+ **ANELLO D'ORO.** Il movimento ha avuto inizio nel 1950 e ha lo scopo di favorire l'incontro tra persone orientate al matrimonio. Si avvale di un sistema di corrispondenza per dare avvio ai primi contatti e usufruisce dei servizi di consulenza del Consultorio familiare.

+ **SERVIZIO DI ATTIVITÀ FORMATIVE** per operatori di consultori familiari e di servizi alla famiglia.

+ **OSPITALITÀ "LA CASA" srl.** L'Istituto La Casa può offrire, in via Lattuada 14, ospitalità per soggiorni brevi dando la precedenza alle famiglie con parenti ricoverati in ospedale.

+ **ATTIVITÀ CULTURALI,** con riunioni di studio, conferenze e dibattiti sui temi che ricorrono con maggiore frequenza all'interno della domanda consultoriale.

Contatti: Istituto "La Casa", via Lattuada 14, 20135 Milano. Tel. 02.55187310/ 02.55189202.

E-mail: consultorio@istitutolacasa.it - Sito internet: www.istitutolacasa.it